



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 33

Caracas, mercoledì 25 febbraio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Ue-Grecia: accordo raggiunto



(Servizio a pagina 3)

PROCURATORE ANTIMAFIA

La corruzione dilaga perché non è stata mai combattuta

(Servizio a pagina 7)

CORTE DEI CONTI

Arrivano le critiche alla legge di stabilità

(Servizio a pagina 7)

MATTARELLA

L'Italia ha bisogno di legalità

(Servizio a pagina 8)

All'Eliseo sintonia oltre le attese tra il capo del governo e il presidente francese

Bilaterale Renzi-Hollande: "Nessun intervento in Libia"

Sintonia sui temi economici tra il presidente francese e il premier italiano. Annunciato programma di investimenti comuni all'interno del piano Juncker

PARIGI - La sintonia registrata nel bilaterale tra Matteo Renzi e Francois Hollande all'Eliseo è andata oltre quello che doveva essere il principale tema all'ordine della riunione, la situazione libica che preoccupa le più importanti cancellerie europee. In realtà tra Renzi e Hollande si è manifestata una comune visione anche su temi importanti come economia, Ucraina, Tav e lotta al terrorismo. E la conferenza stampa è stata anche l'occasione per annunciare "un programma di investimenti comuni che entri nel piano Juncker".

"Non è all'ordine del giorno un intervento di peacekeeping in Libia" ha sottolineato Renzi, che ha incassato l'appoggio di Hollande agli sforzi italiani in Libia "per rispondere ai massimi livelli, ai livelli dell'Onu, al caos e al terrorismo". Per il presidente del Consiglio italiano è importante che si arrivi ad un accordo tra le fazioni libiche e ha ribadito: "La pace in Libia la possono fare solo i libici".

Renzi ha incassato anche l'appoggio francese su un altro tema che sta particolarmente a cuore all'Italia, il rafforzamento del pattugliamento della sponda sud del Mediterraneo. "Sono i gruppi terroristici a fare questo traffico di esseri umani che comporta un aiuto ai terroristi. Abbiamo chiesto all'Europa di rafforzare Triton" ha detto Hollande.

(Servizio a pagina 6)

MIGRAZIONI E L'USCITA DI GIOVANI ITALIANI

Gli italiani all'estero in un seminario



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

La Commissione Osa chiede la liberazione degli esponenti dell'opposizione



WASHINGTON - Mancava solo lei all'appello. E ieri, anche se in ritardo rispetto ad altre organizzazioni, ha fatto sentire la sua voce. La Commissione interamericana per i diritti umani (Cidh) ha espresso la sua "profonda preoccupazione per la situazione dello Stato di diritto in Venezuela e il pieno rispetto dei diritti umani". E chiede alle autorità di Caracas di liberare i leader oppositori ora rinchiusi nel carcere militare di Ramo Verde.

In un comunicato, la Cidh - organismo autonomo dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) - ha dichiarato che risulta "incompatibile con gli standard internazionali che detenuti civili siano imprigionati in un carcere militare" e ha chiesto alle autorità venezuelane di "liberare queste persone in attesa del loro processo". L'Osa si riferisce, ovviamente, a Leopoldo Lopez, leader del partito Voluntad Popular; a Daniel Ceballos, sindaco destituito di San Cristobal; e all'italo-venezuelano Antonio Ledezma, sindaco di Caracas. Quest'ultimo è stato arrestato giovedì scorso. L'accusa? Aver partecipato all'organizzazione di un presunto golpe contro il governo del presidente Maduro.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Alla Juve il primo round col Dortmund

L'ISIS ASSALTA I CRISTIANI IN SIRIA

Chiese bruciate e migliaia in fuga

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

FONDAZIONE MIGRANTES

Presentato il Rapporto
Italiani nel Mondo 2014"

BELLUNO- Di grande interesse e spessore la presentazione avvenuta a Belluno sabato scorso, 21 febbraio, del "Rapporto Italiani nel Mondo 2014" della Fondazione Migrantes rivolta ad un bel gruppo di studenti delle scuole superiori della città.

L'iniziativa, promossa dalla Biblioteca dell'emigrazione dell'Associazione Bellunesi nel Mondo insieme alla Diocesi di Belluno - Feltrina e alla Migrantes diocesana, si è articolata in tre momenti. Nel primo, don Umberto Antoniol, direttore della Migrantes locale, si è soffermato sul valore della pubblicazione non solo quale strumento di conoscenza e di analisi dei fenomeni migratori di ieri e di oggi, ma come occasione di stimolo per proposte e interventi, anche nei confronti delle Istituzioni, per dare risposta ai numerosi problemi del mondo migratorio.

Gli ha fatto seguito Dino Bridda, direttore del mensile "Bellunesi nel Mondo" che, accompagnando la sua relazione con una splendida e avvincente carrellata di immagini, ha svolto l'ampio tema dell'associazionismo come forma di aggregazione e di autotutela dell'emigrante bellunese. Bridda è partito dal secolo XVIII per giungere sino ai giorni nostri ed ha sottolineato, in tale contesto, il fondamentale ruolo svolto dall'Associazione Bellunesi nel Mondo, la quale oggi, in particolare, con il social network Bellunoradici.net sostiene e aggrega tanti giovani bellunesi all'estero. Infine Delfina Licata, capo redattore del Rapporto, ha ampiamente ed efficacemente illustrato contenuti e motivazioni del lavoro, quale strumento di conoscenza, sensibilizzazione e crescita sulle tematiche della mobilità, soffermandosi specialmente su quella attuale dei giovani italiani, vista nelle sue ombre e nelle sue luci.

È seguito il dibattito, con varie domande e sottolineature dal parte dell'uditorio. Moderato dal presidente della Biblioteca Gioachino Bratti, l'incontro si è concluso con le parole del presidente dei Bellunesi nel Mondo, Oscar De Bona, che ha evidenziato i meriti e il successo di Bellunoradici.net e del Museo Interattivo dell'Emigrazione, che pone l'Associazione e Belluno all'avanguardia in tali campi. Tra i presenti anche il consigliere regionale Sergio Reolon e, per l'ABM, la vicepresidente Patrizia Burigo, il direttore Marco Crepaz, dirigenti ed ex emigranti.

VIRGINIA

Negli Usa una mostra
su Matilda di Canossa

WILLIAMSBURG - Il Muscarelle Museum of Art di Williamsburg, in Virginia, in collaborazione con la Marshall-Wythe School of Law presso il College of William & Mary, ospita la mostra "and the Origins of the Renaissance".

Si tratta di una delle prime monografie che gli Stati Uniti dedicano alla granduchessa Matilda, una delle più grandi leader femminili del Medio Evo. Curata da Michèle K. Spike, noto biografo di Matilda di Canossa e docente associato di Legge alla Marshall-Wythe School of Law, la mostra è stata inaugurata il 2 febbraio scorso e resterà aperta fino al 19 aprile.

L'esposizione si tiene nell'ambito del programma di celebrazioni organizzate in Italia in occasione del 900mo anniversario dalla morte della contessa, avvenuta il 24 luglio 1115. Il programma si tiene presso il museo Casa Buonarroti a Firenze, dove la mostra si sposterà dopo la tappa al Muscarelle Museum.

Matilda di Canossa oggi è quasi del tutto sconosciuta negli Stati Uniti, nonostante l'importanza del suo personaggio. Il Muscarelle Museum of Art ha organizzato questa mostra proprio per sottolineare gli eventi peculiari della vita della granduchessa e l'importante retaggio da lei lasciato. La ribellione della donna contro il sistema feudale ne ha fatto una delle leader più influenti del Medio Evo, a partire dal quale si cominciano a tracciare le basi del Rinascimento italiano. La tradizione lasciata da Matilda è ricca e variegata: vi figura tra l'altro la fondazione della prima scuola legale in Europa nel 1088, che diede nuova vita allo studio del codice giustiniano della legge romana e conferì alle donne il diritto di possedere, gestire ed ereditare proprietà. Matilda da Canossa ha costruito e restaurato alcuni dei monumenti più belli dell'epoca romana in Italia, a Firenze, Lucca, Mantova e Pisa. Il suo programma edilizio creò una rete di ospizi in tutto il Nord Italia che risvegliarono i pellegrinaggi e il commercio, spianando la via al Rinascimento italiano.

- La Granduchessa Matilda è stata una persona sorprendente e estremamente importante, e siamo davvero contenti di puntare i riflettori sui suoi importanti contributi - dichiara Aaron De Groft, direttore e CEO del Muscarelle Museum of Art -. Il suo sostegno alla formazione legale e letteraria fa sì che il College of William & Mary, la cui Facoltà di Giurisprudenza è stata fondata sul stesso principio, sia il luogo ideale per questa mostra.

La mostra "Matilda di Canossa and the Origins of the Renaissance" si chiude con un focus specifico sulle conseguenze della sua attenzione alla legge romana, che fu studiata attentamente e influenzò Thomas Jefferson e George Wythe intorno al 1770, periodo in cui venne ricreato il quadro del codice giuridico che andò a disciplinare la nuova Nazione degli Stati Uniti.

*Il seminario
che avrà luogo
domani s'inserisce
nel percorso intrapreso
dalle espressioni
organizzate del mondo
degli italiani
all'estero che confluirà
negli Stati generali
dell'associazionismo*



Gli italiani all'estero in un seminario dell'Unaie

ROMA - I temi dell'Expo e dell'associazionismo italiano all'estero, con i riflessi sulle nuove migrazioni e l'uscita di giovani italiani alla ricerca di migliore sistemazione in altri paesi, saranno i temi che verranno toccati in un seminario che avrà luogo domani nella sede del Senato della Repubblica in piazza Capranica 72 a Roma, organizzato dall'Unaie (Unione Nazionale Associazioni Immigrati Emigrati), sul tema Percorsi migratori e organizzazioni degli italiani all'estero. L'evento, si propone di coinvolgere il mondo accademico e quello dell'associazionismo, finora caratterizzati da percorsi paralleli e rapporti abbastanza sporadici.

I lavori del seminario si articoleranno in due sessioni: la prima dedicata alle riflessioni sui percorsi e il metodo da adottare per giungere a un confronto serrato ma realistico con il mondo istituzionale e, più in generale, con l'opinione pubblica italiana. Questi temi saranno messi sul tappeto con tre brevi relazioni-cerniera del presidente nazionale dell'UNAIE Franco Narducci, che ha sempre svolto un ruolo di legame e contatto tra il mondo dell'associazionismo da cui proviene e quello istituzionale in cui ha ricoperto ruoli di primo piano come segretario generale del CGIE e parlamentare italiano eletto all'estero con incarichi istituzionali, del prof. Carlo Brusa, che insegna geografia nell'Università del Piemonte Orientale ed è coordinatore di vari progetti di ricerca sulle migrazioni

Washington, il rinascimento italiano alla National Gallery

WASHINGTON- Resterà aperta fino all'1 maggio alla National Gallery of Art di Washington la mostra "Piero Di Cosimo: The Poetry of Painting in Renaissance Florence", prima maggiore retrospettiva mai presentata sul fantasioso maestro del Rinascimento italiano Piero di Cosimo.

In mostra 44 opere dell'artista, tra cui alcuni dei più bei dipinti realizzati da Di Cosimo: i temi spaziano dalla mitologia alla religione (numerosi i prestiti dalla chiesa italiana). In mostra anche ritratti e alcuni dei lavori più importanti tra cui La Madonna in trono con Bambino e Santi, Elisabetta d'Ungheria, Caterina di Alessandria, "Pietro e Giovanni l'Evangelista con gli Angeli", in prestito dal Museo degli Innocenti di Firenze.

Diversi importanti dipinti saranno sottoposti a trattamento di conservazione prima della mostra, tra cui la "Visitazione con i santi Nicola di Bari e Antonio Abate" (c. 1489-1490), uno delle più grandi opere superstiti dell'artista. La mostra è organizzata dalla National Gallery of Art di Washington e dalla Galleria degli Uffizi - Soprintendenza dei beni culturali di Firenze, con il sostegno di Sally Engelhard Pingree e Charles Engelhard Foundation, in collaborazione con l'Exhibition Circle of the National Gallery of Art.

fra i quali il PRIN (Progetto di Rilevante Interesse Nazionale) 2008 e della prof.ssa Flavia Cristaldi, dell'Università La Sapienza di Roma, non solo studiosa ma anche impegnata in prima persona nel campo istituzionale. La seconda parte del seminario si confronterà con l'altra emergenza delle nuove mobilità che investono soprattutto la popolazione. Lo stimolo, in questa sessione, proverrà da due studiosi: la dr.ssa Delfina Licata, della "Fondazione Migrantes" e redattrice del Rapporto sugli Italiani nel Mondo e la dr.ssa Silvia Aru dell'Università di Cagliari e del CEDISE Sardegna.

Al seminario interverranno parlamentari italiani ed esponenti di spicco dell'associazionismo e delle istituzioni, del mondo accademico, dei media, del CGIE e delle regioni, in particolare Fabio Porta, presidente del Comitato permanente italiani nel mondo e promozione del sistema Paese, della Camera dei Deputati, mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes, si soffermerà sui rapporti tra le istituzioni e gli italiani all'estero; Gianni Bottalico (presidente nazionale ACLI), che tratterà in particolare del ruolo e delle prospettive dell'associazionismo; il prof. Giuseppe Colaviti

(Università dell'Aquila - direttore Centro Studi Consiglio Nazionale Forense) che si soffermerà sul ruolo delle formazioni sociali, Rodolfo Ricci (coordinatore nazionale FILEF), Rino Giuliani (comitato promotore Stati Generali Associazionismo italiano nel mondo) e i professori Andrea Corsale e Marcello Tanca, curatori del volume Percorsi migratori della contemporaneità: forme, pratiche, territori, Cucc, Cagliari 2013. Il coordinamento dei lavori sarà affidato a Gianni Lattanzio, esperto di politica estera e di flussi migratori.

Il seminario s'inserisce nel percorso intrapreso dalle espressioni organizzate del mondo degli italiani all'estero che confluirà, nei prossimi mesi, negli Stati generali dell'associazionismo italiano. La finalità non è solo di ritrovare e aggiornare le ragioni di un impegno del tradizionale associazionismo degli italiani all'estero - dopo quasi due secoli di esistenza e di esperienza - ma anche di stimolare una ripresa d'interesse da parte delle istituzioni pubbliche - principalmente Stato e Regioni -, che in questi ultimi anni hanno mostrato di disattendere alle attese maturate, soprattutto tra gli anni novanta e l'inizio del secolo, in una stagione ricca d'interazione, d'intelligenza e di reciproco apprezzamento. Indifferenza al problema e tagli finanziari particolarmente pesanti da parte delle istituzioni pubbliche italiane sembrano, infatti, caratterizzare il presente momento.

LE RIFORME DI ATENE

Tagli spese e aiuti sociali, salario minimo rinviato

BRUXELLES - Lotta a evasione, tagli ai ministeri, riforma del lavoro, ma poco spazio per le misure di sostegno alla popolazione: di seguito la lista delle riforme del Governo greco, divisa in quattro aree come indicato nella lettera del Governo inviata alla Ue.

- POLITICHE FISCALI. Rivedere l'Iva perché non abbia "impatto negativo sulla giustizia sociale" ed evitare "sconti ingiustificati" e "assicurare che tutte le aree della società, specialmente le benestanti, contribuiscano equamente" alla spesa. Spending review: taglio dei ministeri da 16 a 10, via consulenti e benefit di ministri e parlamentari. Tagli anche alla sanità ma "garantendo l'accesso universale".

- STABILITA' FINANZIARIA. Lotta all'evasione: migliorare le leggi sulla riscossione di tasse e contributi arretrati ma distinguendo tra gli evasori puri e quelli che non possono permettersi di pagare. Per questi ultimi, sarà possibile una rateizzazione, mentre i primi pagheranno tutto insieme con una multa. Banche: gestire crediti deteriorati considerando capitalizzazione, sistema giudiziario, stato del mercato immobiliare, giustizia sociale e impatto negativo sulle finanze del Governo. Inoltre si eviterà che le proprietà ipotecate delle persone indigenti finiscano all'asta, mentre si puniranno i fallimenti 'strategici'.

- POLITICHE PER LA CRESCITA. Le privatizzazioni avviate andranno avanti, ma si rivedranno quelle ancora da fare. Mercato del lavoro: si introdurrà un "approccio intelligente" sulla contrattazione collettiva, con "l'ambizione di aumentare il salario minimo" che però "sarà fatto in consultazione con le istituzioni europee". Mercato dei prodotti: abbattere la barriera alla concorrenza, liberalizzare le professioni, allineare all'Ue la regolamentazione di gas ed elettricità. Giustizia: digitalizzare i documenti, riorganizzare i Tribunali.

- CRISI UMANITARIA. Si affronteranno i bisogni crescenti della popolazione sempre più povera che non ha accesso a cibo, casa, sanità e fornitura energetica, con misure mirate non-pecuniarie (es. buoni pasto). Si valuterà lo schema pilota di reddito minimo garantito per cercare di estenderlo a tutta la nazione. Ma si assicura che la lotta alla crisi non avrà effetti negativi sul bilancio.



L'Europa accetta la prima lista di riforme di Tsipras, ma per la Bce e il Fondo Monetario "è ancora troppo vaga". Il risultato finale non è scontato, Atene ha tempo fino al 30 aprile



Via libera dell'Eurogruppo, accordo-ponte con la Grecia

BRUXELLES - La partita non è ancora finita, ma un'altra importante tappa è segnata: con il via libera dell'Eurogruppo alla prima lista di riforme di Tsipras e all'estensione di quattro mesi del programma di salvataggio, si avvicina lo sblocco degli aiuti necessari ad Atene per sopravvivere. Ma il risultato non è ancora scontato: per la Ue la lista è solo "un buon punto di partenza", e per Fmi e Bce è troppo vaga per pensare che la prossima tranche di aiuti sia già in tasca. Tsipras e i suoi ministri hanno fino al 30 aprile per riempire di contenuti la loro lista, e solo allora l'ex Troika potrà dare il suo parere definitivo e raccomandare o meno l'esborso degli aiuti. Con l'ok dell'eurogruppo possono partire le procedure nazionali di approvazione dell'intesa. Ora dovranno esprimersi i Parlamenti di Germania, Olanda, Finlandia e Slovenia, possibilmente entro fine mese visto che il 28 scade l'attuale programma di sostegno. Ma non dovrebbero esserci rischi anche se vi fosse qualche giorno di ritardo: il 5 marzo la Bce dovrebbe decidere di riaprire i rubinetti alle banche greche, chiusi l'11 febbraio quando Tsipras aveva deciso unilateralmente per la fine del programma.

L'ok dell'Eurogruppo dà l'appoggio politico necessario a Francoforte per ricominciare ad accettare i titoli greci come collaterale. I problemi di credito si porranno a marzo, quando Atene dovrà rimborsare oltre 4 miliardi di bond

Tsipras ricuce lo strappo dopo le critiche di Theodorakis

ATENE - È pace fatta fra il premier Alexis Tsipras ed il grande compositore Mikis Theodorakis. Lo strappo verificatosi dopo che l'artista, che ha 89 anni, sul proprio sito web aveva criticato l'atteggiamento adottato dal governo di Atene nei confronti dei partner europei ed espresso il proprio disagio verso la sinistra greca nei confronti dell'Europa a guida tedesca è stato "ricucito". Tsipras e Theodorakis si sono incontrati nella casa di quest'ultimo a Plaka, quartiere ateniese ai piedi dell'Acropoli, ed hanno cordialmente discusso per oltre un'ora e mezza. Theodorakis, come aveva già fatto ben intendere nella sua lettera-intervento, ha ribadito di essere in sostanza d'accordo con le critiche al governo di Tsipras espresse da Manolis Glezos, l'eroe della Resistenza greca contro i nazisti, che domenica si era schierato contro l'accordo concluso tra il governo di Atene e l'Eurogruppo parlando di "vergogna" e chiedendo scusa ai greci "per aver partecipato a creare questa illusione". Due pesi e due misure, però, nelle reazioni del governo nei confronti delle due storiche icone della sinistra greca: Glezos si è visto accusare dal portavoce dell'esecutivo di avere "opinioni errate". Quanto di velluto, invece, per l'autore delle musiche di 'Zorba il greco', con il quale lo stesso Tsipras si è congratulato per aver espresso il proprio punto di vista. Al termine del colloquio, davanti alle telecamere, Tsipras ha detto che Theodorakis "da vecchio combattente sa che per dare battaglia servono cervello e strategia. Non devi cadere nella trappola dell'avversario, ma occorre manovrare".

e 1,9 miliardi al Fmi. Per ora l'unica strada sembrano nuove emissioni, ma anche per quelle dovrebbe avere il via libera della Bce. Il primo contatto dell'Europa con le riforme di Tsipras, però, non è stato del tutto positivo. Nonostante il premier di sinistra abbia rinunciato per ora a quasi tutte le cose più 'di sinistra'. Restano solo i buoni pasto ed energia,

il blocco del sequestro delle case per chi non può pagare il mutuo, la possibile estensione del reddito minimo garantito. Tutto il resto è spending review e tagli alla spesa, lotta a evasione e corruzione, riforme per rendere più efficienti p.a. e giustizia. Cose che piacciono all'Europa. Ma se per la cancelliera Merkel il Governo ellenico "è tornato alla realtà",

per Fmi e Bce non ha ancora rimesso del tutto i piedi per terra. "Per me è chiaro che il completamento della valutazione non può basarsi su questa lista", scrive il direttore del Fmi Christine Lagarde all'Eurogruppo. Perché "in vari settori" mancano rassicurazioni sulle riforme previste dal Memorandum, in particolare Iva, pensioni e continuazione delle liberalizzazioni, privatizzazioni e riforma del lavoro. La lista è vaga, la fiducia è poca, e sono forti i dubbi che dalla teoria alla pratica le misure diventino altra cosa. Soprattutto a causa dei molteplici riferimenti alla "giustizia sociale" che secondo il Governo ellenico deve guidare tutte le misure.

Gli impegni delineati dalla lettera della Grecia "differiscono dagli attuali impegni del programma in numerose aree", e dunque "dovremo valutare durante la revisione se le misure non accettate sono sostituite da misure di eguale o maggiore qualità", scrive il presidente della Bce Mario Draghi nella sua lettera ai ministri delle finanze dell'Eurozona. La vicenda, quindi "non è affatto chiusa", ha detto la Merkel. Tutto dipende ora dall'impegno del Governo dei prossimi due mesi. Ma la tappa di ieri è bastata a far guadagnare fiducia ai mercati: la Borsa di Atene è balzata fino al 10%, e lo spread tra i titoli decennali di Grecia e Germania si riduce ancora e scivola sotto quota a 816,5, con il rendimento in calo all'8,55%.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceitalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni.



El presidente de la República Nicolás Maduro Moros, puntualizó que también fue rubricado un acuerdo para la explotación conjunta de yacimientos de gas que están ubicados en las fronteras marítimas de ambos países

Reactivarán venta de petróleo y asfalto a Trinidad y Tobago

TRINIDAD & TOBAGO- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro, informó este martes que fue acordada la reactivación de venta de petróleo venezolano y asfalto a Trinidad y Tobago como parte de una serie de acuerdos firmados con la premier de ese país, Kamla Persad-Bissessar. Durante su visita de trabajo al país caribeño, el jefe de Estado señaló que por su parte Venezuela comprará equipos para potenciar la red de transmisiones de gas como parte del proyecto de desarrollo de gasífero en el país. Puntualizó que también fue rubricado un acuerdo para la explotación conjunta de yacimientos de gas que están en las fronteras marítimas de Venezuela y Trinidad y Tobago. "El acuerdo para la explotación conjunta de los yacimientos de gas en la frontera es un acuerdo único en el continente (...) por primera vez se hace un acuerdo de estas características dentro de un concepto de cooperación y de ganar ganar", manifestó Maduro. Por otro lado, el Mandatario Nacional

IMPUESTOS

Autorizan aumento de la Unidad Tributaria a Bs. 150

CARACAS - "Este martes fue aprobado por la comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional (AN) el aumento de la Unidad Tributaria. Se envía el Poder Ejecutivo para su publicación en Gaceta. Bs 150", informó el diputado miembro de la comisión de Finanzas de la AN, Elias Matta. La UT se aplica para el pago de algunos documentos, la tasa aeroportuaria, multas, cestatickets, la emisión y renovación de pasaportes, entre otros.

sostuvo que los acuerdos de cooperación firmados entre ambos gobiernos forman parte de la "diplomacia de paz, de buenos vecinos, la diplomacia integradora del Caribe que estamos construyendo en esta época histórica". Señaló que actualmente en el mundo se "generan conflictos, tensiones y guerras por las fuentes de energía de gas y petróleo" y en contraste Venezuela y Trinidad y Tobago han construido "un camino de cooperación, una visión com-

partida" y ya fue establecido un acuerdo "para que se ejecute una operación conjunta de beneficio mutuo para los dos países".

"Modestamente habría que decir que Trinidad y Tobago y Venezuela estamos dando un ejemplo donde si se puede un mundo de paz y si se puede un mundo donde la energía no sea motivo de tensiones y conflictos sino más bien sea palanca para el desarrollo de los países", sentenció Maduro.

MINISTERIO PUBLICO

Imputarán a PNB por muerte de joven en Táchira

TÁCHIRA- El Ministerio Público imputará en las próximas horas al oficial de la Policía Nacional Bolivariana, Javier Mora Ortiz (23), por su presunta vinculación con la muerte de un adolescente de 14 años de edad, ocurrida este martes 24 de febrero durante una manifestación en San Cristóbal. Los fiscales 85° y 79° nacionales, así como la 22° auxiliar de ese estado en materia de Protección de Niños, Niñas y Adolescentes, Harvey Gutiérrez, Dilcio Cordero y Ana Ingrid Chacón, respectivamente, imputarán al funcionario policial por delitos establecidos en la legislación venezolana.

Mora Ortiz fue detenido en horas de la tarde de ayer por funcionarios del Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas (Cicpc). De acuerdo con la información preliminar, la muerte del adolescente ocurrió durante una manifestación que se desarrollaba en la carrera 11, entre calles 12 y 13 del sector Barrio Obrero de San Cristóbal.

En tanto, la ministra de interior justicia y paz, Carmen Meléndez rechazó de manera contundente la muerte del joven estudiante de bachillerato, Klubert Roa Núñez, quien fue asesinado por un impacto de bala en el estado Táchira.

La titular de interior y justicia, reveló que ya hay una persona detenida por el hecho y que ya está puesta a la orden del Ministerio Público.

Meléndez hizo un llamado al pueblo tachirense a mantener la paz y tranquilidad "no habrá impunidad".

ECONOMÍA

Noruega Statoil venderá crudo Urales a Pdvsa

HOUSTON- La petrolera noruega Statoil ganó una oferta pública para suministrar a la estatal venezolana Pdvsa hasta tres embarques de 700.000 barriles cada uno de crudo Urales, a ser entregados entre febrero y marzo, dijeron operadores a Reuters. Pdvsa empezó a comprar crudo ruso Urales en noviembre para su refinería Isla, ubicada en Curazao y de 335.000 barriles por día de capacidad. Desde entonces, ha lanzado al menos cuatro ofertas al mercado abierto para encontrar proveedores.

Los últimos dos embarques solicitados por Pdvsa semanas atrás deben ser entregados del 10 al 31 de marzo en el terminal Bullenbay en Curazao, según los términos de la oferta. Statoil y Pdvsa acordaron un precio de entre 1,35 y 1,45 dólares por barril sobre el Brent para esos embarques, dijo uno de los operadores.

La petrolera noruega también ganó una licitación anterior lanzada el mes pasado por Pdvsa para comprar un cargamento de 700.000 barriles de crudo del mismo tipo de crudo programado para entrega en febrero. Statoil y Pdvsa no estuvieron inmediatamente disponibles para comentar al respecto.

Lois
JEANS & JACKETS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

SERGIO VALENTE JEANS



BREVES

Defensa de Ledezma apela medida judicial

Omar Estacio, abogado defensor del alcalde Metropolitano, Antonio Ledezma acudió el día ayer al Tribunal 6° de Control para apelar los dos delitos en contra de su defendido.

"Cada día que pasa en la defensa crece la convicción que son delitos totalmente inconducentes, quiero ser cuidadoso con las declaraciones, estamos actuando como defensores no como políticos, denuncio que se está ejerciendo una contaminación de evidencias como una especie de políticas de Estado", indicó el abogado defensor.

Estacio informó que solicitaron al Tribunal Supremo de Justicia eliminen las evidencias incriminatorias por haber sido publicadas en un medio de comunicación.

La defensa del alcalde metropolitano señaló que están ejerciendo una defensa técnica y jurídica, "no vamos a dejar de ejercer ni un solo recurso procesal como tampoco vamos a transigir en la defensa vehemente de los derechos que estamos representando", puntualizó.

Fesoca pide ajuste del kilo del caña de azúcar

La Federación de Asociaciones de Cañicultores de Venezuela, planteó un rango de precios probables entre 20 y 30 bolívares por kilo de caña a nivel de productor, para "permitir la subsistencia del sector". El presidente de la Federación de Asociaciones de Cañicultores de Venezuela, José Ricardo Álvarez, considera que el precio ideal de la caña de azúcar es Bs. 25 por kilogramo. Este valor elevaría el kilo de azúcar a nivel de consumidor a 52 bolívares.

Los cañicultores destacan dificultades para obtener herbicidas y repuestos de alta rotación, además del impacto de los costos de producción por personal y gastos operativos que se ubican en 80%. Álvarez, destacó que la regulación de precios ha influido negativamente en el sector y el reciente ajuste del precio del kilo de azúcar no ayuda al sector.

Conseturismo: venta de boletos en dólares genera pérdidas

El presidente del Conseturismo, Ricardo Cusano, aseguró ayer que la venta de boletos en dólares genera pérdidas al sector turístico y al fisco "No pueden ser en definitiva buenas noticias que no puedas usar su moneda de curso legal para ir y comprar un boleto aéreo", dijo Cusano en entrevista en el programa A Tiempo de Unión Radio.

El representante de Conseturismo informó que la demanda ha venido decreciendo y eso ha hecho que la oferta tienda a la normalidad desde el punto de vista de los precios.

"Comprar boletos con dólares ha mermado incluso el desarrollo del turismo del país, tenemos una buena instalación pero nuestros turistas tienen un poder adquisitivo menor y eso le resta acceder a servicios y tener un mayor confort y disfrute", dijo Cusano.

"Esperamos que sean sustentables esos números en crecimiento y eso pasa por un acuerdo nacional de producción, de estabilidad social, por los acuerdos civiles y política, de no ser así no tendremos buenas noticias dentro del marco de crecimiento del turismo y de solucionar las deficiencias", aseguró.

El eurodiputado Luis De Grandes, de parte de la delegación española del PP en el Parlamento Europeo (PE), pedirá a la sesión plenaria un debate sobre los últimos acontecimientos en Venezuela

Ue: "Detención de Ledezma es fuente de alarma"

BRUSELAS.- La Unión Europea (UE) consideró este martes la detención del alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, una "fuente de alarma", así como los informes de "supuestas intimidaciones y maltrato de otros líderes de la oposición encarcelados", indicó el bloque en un comunicado.

"El reciente arresto y detención del alcalde de Caracas y veterano líder de la oposición, Antonio Ledezma, es una fuente de alarma, así como lo son las informaciones sobre supuestas intimidaciones y maltrato de otros líderes de la oposición y estudiantes encarcelados que participaron en las protestas del último año", indicó el servicio diplomático comunitario en un comunicado.

La UE recuerda a las autoridades venezolanas que deben "garantizar que las acusaciones" contra los detenidos "son investigadas rápida e imparcialmente dentro del pleno respeto del principio de presunción de inocencia".

El servicio diplomático subraya además como "esencial" que en un año en que deben celebrarse elecciones legislativas "no solo se respete la libertad de expresión y los derechos fundamentales, sino que también se vele por su respeto".

La UE pide asimismo al gobierno venezolano que trabaje con "todos los actores políticos y de la sociedad civil" para "superar la difícil situación" de Venezuela



y satisface "las preocupaciones legítimas del pueblo de Venezuela".

Antonio Ledezma fue detenido el jueves pasado por los servicios de inteligencia y puesto en "prisión provisional" por presuntos delitos de conspiración.

Ledezma fue ingresado en la cárcel de Ramo Verde, donde permanece desde hace más de un año otro líder de la oposición venezolana, Leopoldo López.

Como prueba de un supuesto golpe de Estado denunciado por el presidente Nicolás Maduro, el mandatario citó el día de la detención de Ledezma un documento firmado por éste, el dirigente opositor Leopoldo López y María Corina Machado, destituida de su escaño de diputada en 2014, denominado

"Acuerdo nacional para la transición", difundido por la prensa local el pasado 11 de febrero y que plantea una serie de propuestas políticas y económicas.

PP pide debatir situación en Venezuela

El eurodiputado Luis De Grandes, de parte de la delegación española del PP en el Parlamento Europeo (PE), pedirá hoy en la apertura de la sesión plenaria en Bruselas un debate sobre los últimos acontecimientos en Venezuela, explicaron fuentes del Partido Popular.

La petición de cambio en el orden del día tendrá lugar a las 14.00 horas GMT, cuando el presidente de la Eurocámara, Martin Schulz, reabra la sesión, que se celebra en formato redu-

cido en la sede de Bruselas.

CIDH expresa "profunda preocupación"

La Comisión Interamericana de Derechos Humanos (Cidh) expresó este martes su "profunda preocupación" por la situación política en Venezuela y "las consecuencias para la vigencia plena de los derechos humanos", en particular la detención de civiles en instalaciones militares.

"La Comisión recuerda al Estado de Venezuela su obligación de garantizar la vida, la integridad y la seguridad de todas las personas privadas de libertad, así como condiciones de detención conformes con los estándares internacionales en la materia", señaló la entidad en una nota oficial.

Para la Cidh (un órgano independiente de la Organización de Estados Americanos), "es incompatible con los estándares internacionales que civiles sean recluidos en una cárcel militar".

Para la Cidh, los Estados deben mantener el orden público y proteger a las personas bajo su jurisdicción, pero añadió que "los medios y métodos que se utilicen para el cumplimiento de estos fines deben ser congruentes con los derechos humanos internacionalmente reconocidos por los Estados y con los principios que inspiran una sociedad democrática".



*Ambasciata d'Italia
Consolato Generale d'Italia
Istituto Italiano di Cultura*

Instituto Italiano de Cultura de Caracas

Av. San Juan Bosco, entre 5ta y 6ta Transversal, Quinta María, Altamira, Caracas, Venezuela
Telf.: +58 212 267.9143 • 267.0440
• Fax: 265.0612

email: iicaracas@esteri.it
f IIC de Caracas t @IICdeCaracas
www.iicaracas.esteri.it

Actividades de Marzo

- **Ciclo de Cine inspirado en el mes de la mujer en la sede del Instituto Italiano de Cultura, 5pm**
4 de marzo, La bestia nel cuore de Cristina Comencini 2005
11 de marzo, Lo spazio bianco de Francesca Comencini 2009
18 de marzo, Matrimoni e altri disastri de Nina Di Majo 2010
25 de marzo, Il primo incarico de Giorgia Cecere 2010.
- **Filven del 12 al 22 de marzo en el Teatro Teresa Carreño**
Conferencia "Norberto Bobbio en América Latina" dictada por el Profesor José María Calderón Rodríguez, en Sala Conferencia del Teatro Teresa Carreño
Proyección de la película "Pinocchio" dirigida por Roberto Benigni, Cinemateca Nacional
Cuenta Cuentos sobre Pinocho contado por la Profesora Antonella Di Tommaso. Espacios abiertos Teatro Teresa Carreño
- **Temporada de Ópera Teatro Teresa Carreño**
"I Pagliacci", de Ruggero Leoncavallo, funciones del 27 y 29 de marzo, Sala José Félix Ribas, conducido por el maestro Angelo Pagliuca

Cursos de Italiano INSCRIPCIONES desde el 9 de febrero hasta el 12 de Marzo



El Instituto Italiano pone a su disposición los más completos cursos para aprender el idioma y ofrece la Certificación Internacional a través del examen CELI. Le invitamos a consultar nuestra página web para obtener más detalles: www.iicaracas.esteri.it



SEGRETO BANCARIO

Dopo l'accordo parte la corsa al rientro dei capitali

ROMA - L'accordo con la Svizzera è fatto, ora può partire davvero la voluntary disclosure per il rientro dei capitali. E mentre gli studi legali iniziano a preparare le carte - che si stima potrebbero portare nelle casse dello stato tra i 5 e i 6,5 miliardi - il presidente del Senato, Piero Grasso, assicura il suo impegno per arrivare alla ratifica "al più presto" perché l'intesa è "un significativo passo avanti nel superamento dei paradisi fiscali". L'accordo con la Federazione elvetica però non piace al segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, che lo definisce "un'enorme fregatura per i circa 70 mila frontalieri che non avranno più a che fare con lo Stato svizzero ma con lo Stato italiano e l'Inps, e quindi devono iniziare ad accendere i ceri alla Madonna, e per i comuni di confine".

Altro che fregatura, ribatte per il Pd il deputato Daniele Marantelli, "l'uscita della Svizzera dalla black list è un fatto storico che permette di contrastare più efficacemente l'evasione". La firma è considerata "molto importante" anche dalla leader della Cgil, Susanna Camusso, che chiede di indirizzare le somme recuperate alla creazione di lavoro ma avanza dubbi sugli effetti del provvedimento. "Credo si stiano dichiarando cifre fantasiose", osserva.

Teme che il bottino per le casse dello Stato sia inferiore al previsto anche il professore emerito di diritto tributario all'università di Genova, Victor Uckmar. "L'accordo è un passo avanti", secondo Uckmar ma "sui 140-150 miliardi di reddito che sfugge alla tassazione, l'amministrazione racimola pochi quattrini. Questo dipende non dall'inabilità dell'amministrazione ma dalla pessima legislazione. Ovvero dalla legge sulla voluntary disclosure. Quello non è un testo di legge, è un'accozzaglia di parole, un intricato cruciverba".

È più ottimista l'avvocato svizzero Carlo Bernasconi. "Molti contribuenti aspettavano la firma dell'accordo per confermare agli intermediari il mandato per aderire alla voluntary disclosure. È rimasto solo qualche irriducibile che tenta di spostare i soldi a Londra, o nei nuovi paradisi fiscali in Serbia, Montenegro, Slovacchia e Slovenia ma non ci riesce perché gli intermediari sono diventati estremamente prudenti per evitare le sanzioni del concorso in autoriciclaggio", afferma Bernasconi.

Proprio la necessità di abbandonare un sistema in cui, per gli intermediari, c'era il rischio di essere arrestati quando andavano all'estero, come è successo negli Stati Uniti ma anche in Germania, sarebbe stato uno dei fattori all'origine della svolta della Svizzera sul segreto bancario.

Si è svolto a Parigi il vertice bilaterale in cui si è discusso anche della crisi libica: per Hollande è necessario rafforzare il programma Triton. Accordo sulla Torino-Lione, partono i lavori Tav



Italia e Francia d'accordo: nessun intervento in Libia

PARIGI - Francois Hollande riceve Matteo Renzi all'Eliseo. E in quell'abbraccio all'arrivo del premier a Parigi c'è l'immagine della sintonia. O meglio, di un vero asse che dalla Libia passa per il pressing in Europa sulla crescita, l'Ucraina e l'immigrazione. Insieme e uniti nella partita a Bruxelles per ripresa e investimenti. Insieme e soprattutto compatti sulla Libia: un'azione politica per riconciliare le fazioni e, per ora, nessun intervento di peacekeeping, dice Renzi, ricordando che non ci sono, al momento, neanche le condizioni. "La pace in Libia la possono fare solo i libici, non noi al posto loro", sottolinea il premier. Con Hollande che annuisce: "La Francia sostiene tutti gli sforzi dell'Italia affinché al livello più elevato, ovvero all'Onu, si trovi soluzione al caos, al terrorismo".

Parole lette da qualcuno come il riconoscimento di Parigi a quella leadership sulla Libia che Roma rivendica. Ma non solo. È il padrone di casa a sollevare un'altra emergenza per la quale da sempre l'Italia si batte in Europa: l'immigrazione. Hollande chiede un rafforzamento di Triton: "Bisogna fare di più", rimarca, alzando la palla a Renzi. "È importante che da Hollande sia emerso come la Libia non sia un problema italiano ma dell'Europa, del Mediterraneo che non può essere un cimitero, una periferia", spiega mentre Alfano propone al collega francese di sostenere l'accoglienza dei migranti anche in altri Paesi vicini. E se la Libia è "una priorità per tutta l'Europa", prosegue Renzi,

Gli accordi firmati al vertice italo-francese

PARIGI - Sono sette gli accordi sottoscritti oggi nel vertice italo-francese tenutosi all'Eliseo.

1. un documento comune con le conclusioni del vertice, con un allegato dedicato ai progetti italo-francesi nell'ambito del piano Juncker per gli investimenti in Europa
2. l'accordo sull'avvio dei lavori per il tratto transfrontaliero della Tav Torino-Lione
3. la lettera di presentazione della richiesta di sovvenzione dell'Unione europea per i lavori della Tav, sul periodo 2014-2020
4. un accordo di cooperazione sulla ricerca scientifica e tecnologica tra l'Enea e il Commissariato all'energia atomica e alle energie alternative (Cea) francese
5. un'intesa per rafforzare la cooperazione tra le agenzie spaziali italiana e francese, Asi e Cnes,
6. un protocollo d'intesa sulle stazioni di ricerca sottomarina, tra l'Ingv e l'Istituto francese di ricerca per lo sfruttamento del mare (Ifremer)
7. un accordo di scambio di informazioni e competenze sui sistemi di valutazione della qualità di didattica e ricerca, tra l'Anvur e l'Alto consiglio per la valutazione della ricerca e dell'insegnamento superiore francese (Hceres).

Roma e Parigi sono sulla stessa linea anche sull'Ucraina.

Il premier su questo fronte riconosce il ruolo di Parigi ed il lavoro di Angela (Merkel) nel formato Normandia, il tavolo con Kiev e Putin. E i toni sono più che amichevoli: "Io e Matteo abbiamo confermato la necessità del cessate il fuoco senza deroghe e ritardi", spiega Hollande, ribadendo il sostegno comune all'accordo di Minsk-2. "Prima si risolverà la crisi in Ucraina, prima la Russia potrà tornare al tavolo della comunità internazionale per portare il suo contributo nelle crisi globali: il ruolo di Mosca è importante e significativo", ricorda il

premier, che presto volerà da Putin al Cremlino.

L'asse Roma-Parigi si consolida anche sul fronte europeo. Se è vero che "oggi ha smesso di piovere e si vedono le prime luci dell'arcobaleno", osserva Renzi, "la ripresa però è troppo timida e non basta a ridurre la disoccupazione", gli fa eco Hollande. E bisogna spingere sugli investimenti, ribadiscono i due, pronti al pressing per "sostenere e amplificare" la ripresa. A cominciare dagli investimenti su cui Parigi e Roma presenteranno un "programma di interventi comuni nell'ambito del piano Juncker".

Pronti anche a chiedere più

governance dell'eurozona: da un vertice Euro ogni mese di marzo ad una presidenza permanente dell'Eurogruppo. Forti anche dell'impegno sulle riforme. Hollande parla di quelle italiane "rallegrandosi" e assicura che Parigi sta andando avanti. Un assist per Renzi: "Il 2015 è l'anno in cui dovremo fare ancora di più, e lo faremo. 'Ce n'est qu'un debut'", aggiunge in francese. In Europa un anno fa si parlava solo di austerità, ora "crescita non è più una parolaccia ma un obiettivo chiave. L'Europa ha cambiato verso", prosegue poi, ringraziando anche "Francois". Sul terrorismo infine "l'Europa non può avere paura del domani", nonostante il "terrore che viene seminato", sottolinea Renzi, ricordando lo spirito dell'11 gennaio quando "leader, parigini, francesi, europei si sono presi per mano", marciando dopo l'orribile attacco a Charlie Hebdo. All'Eliseo non è mancato un 'siparetto'. Durante la firma di numerosi accordi - primo tra tutti quello per la Tav Torino-Lione che "lancia l'opera senza più freni e ostacoli" - il premier "bacchetta" il suo ministro dei trasporti Maurizio Lupi che nel sedersi per siglare l'intesa dimentica di stringere la mano del presidente francese. Renzi riparte per Roma con gran parte del suo governo (in molti tra i suoi ministri lo hanno accompagnato e sono stati impegnati in bilaterali con le controparti d'Oltralpe) "molto soddisfatto". "È andata come si sperava", si commenta tra chi gli è vicino.

DDL ANTICORRUZIONE**Governo accelera sul falso in bilancio**

ROMA - La 'melina' delle scorse settimane pare avere ormai le ore contate. Il governo si sarebbe deciso a presentare in commissione Giustizia di Palazzo Madama - dove è in esame il ddl anticorruzione - il suo emendamento sul falso in bilancio. Il provvedimento potrà così approdare in Aula: ormai è questione di giorni. Ma Forza Italia punta i piedi e spara a zero contro l'aumento delle pene per i reati di corruzione approvati in commissione: "Ci divide una questione culturale - dice il senatore azzurro **Ciro Falanga** - perché questo inasprimento porterà solo ad un aumento di mazzette". Insomma, Forza Italia non ci sta a fare la parte dell'amica dei corrotti in virtù dell'ostruzionismo sfoggiato nei confronti del ddl. Stando a Falanga l'opposizione è nel merito. Ecco perché il partito di Berlusconi ha votato contro tutti gli emendamenti che propongono un inasprimento delle pene. "Meglio puntare -sottolinea Falanga - sulla prevenzione, sulle misure alternative e sulla sburocrazia della PA".

Ma il fuoco di sbarramento non basta. Un emendamento del Movimento 5 Stelle - che aveva ottenuto il parere favorevole del governo, rappresentato dal viceministro Costa - ha infatti portato da cinque a sei anni la pena massima per un pubblico ufficiale trovato colpevole di corruzione. Un aumento minimo che però incide moltissimo, visto che in virtù di questa maggioranza i magistrati potranno utilizzare le intercettazioni telefoniche. Ma è solo un antipasto.

Oggi sarà la volta della modifica dell'articolo 319 del codice penale (atto contrario ai doveri d'ufficio). "Il governo - assicura **Giuseppe Lumia**, capogruppo del Pd in commissione - aumenterà la pena per questo reato dagli attuali 4-8 anni ai 6-10 anni". "La proposta del governo - aggiunge - è la più severa che è stata avanzata, sia rispetto alla Severino che al testo base. Questa severità non è in contrasto con la prevenzione e non è in contrasto con l'idea che la lotta alla corruzione va fatta integrando più vie e più strumenti. Ma attenzione: più severità non fa male alla lotta contro la corruzione". Insomma, la 'marcia' del ddl procede. E per terminare la sua corsa in tempo è stata fissata una seduta notturna della commissione (oltre a quella pomeridiana di giovedì). Un bello sprint.

L'idea è quella di chiudere entro martedì 2 marzo. L'attesa ormai si concentra sull'attesissimo emendamento governativo sul falso in bilancio. E oggi potrebbe essere la giornata giusta. A chiedere uno scatto in avanti sono d'altra parte sia la presidente della Camera **Laura Boldrini** che il collega del Senato **Pietro Grasso**. Per Boldrini, infatti, le nuove leggi per "contrastare la corruzione e il malcostume" devono essere varate per far "recuperare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni, oggi a livelli bassissimi", mentre per Grasso "se si riuscisse a chiudere al più presto l'iter del DDL anticorruzione e della riforma della prescrizione il Paese avrebbe finalmente gli strumenti per "punire i colpevoli" e recuperare il 'maltolto' "alla collettività".



Il Procuratore nazionale Antimafia attacca frontalmente la corruzione "tacitamente accettata e non considerata un reato grave". Per la Bindi: "le mafie si battono, combattendo i corrotti"

Roberti: "La corruzione è dilagante perché non è mai stata combattuta"

ROMA - La corruzione, che in Italia "è un fenomeno di sistema", "assolutamente dilagante perché mai efficacemente contrastata e combattuta ma anzi per troppo tempo tollerata e giustificata" e sul cui fronte vi è stato un "deciso arretramento quando sono state assicurate ampie prospettive di impunità per il falso in bilancio"; la tratta dei clandestini, "che può alimentare il terrorismo internazionale"; i silenzi della Chiesa fino a Papa Francesco. Sono i tre punti forti contenuti nelle parole del procuratore nazionale Antimafia, **Franco Roberti**, che ieri al Senato - con la presidente della Commissione parlamentare Antimafia **Rosy Bindi** - ha presentato la Relazione 2014 della Dna. L'attacco frontale è alla corruzione, "tacitamente accettata, non considerata un reato grave. Per questo la mafia se ne è servita".

L'allarme, nelle parole del procuratore - che ha chiesto anche di poter disporre dei servizi centralizzati di polizia giudiziaria per i suoi poteri sull'antiterrorismo - è poi ai "fenomeni migratori, che possono costituire un serbatoio per il terrorismo internazionale" e su cui si stanno elaborando nuove direttive. C'è stato poi un attacco frontale ai silenzi passati della Chiesa: "È stato ammazzato don Diana, poi don Puglisi: le reazioni sono state pari a zero. Siamo dovuti arrivare al

I nuovi 20 euro in circolazione dal 25 novembre

ROMA - Arriva la nuova banconota da 20 euro e presenta la 'finestra con ritratto', "un'innovazione nel campo della tecnologia delle banconote" come sottolinea la Banca Centrale Europea. Il nuovo biglietto, che entrerà in circolazione dal 25 novembre, è il terzo taglio della serie Europa, che sta sostituendo gradualmente la prima serie di banconote in euro, introdotta nel 2002. I biglietti da 5 e 10 euro sono stati emessi nel maggio 2013 e nel settembre 2014 e verranno seguiti dai rimanenti tagli, quelli da 50, 100, 200 e 500 euro. La vera novità, presentata dall'Istituto di Francoforte anche attraverso un concorso online basato sul famoso videogioco Tetris, è rappresentata dalla nuova caratteristica di sicurezza, appunto la 'finestra con ritratto' integrata nell'ologramma e che, spiega il governatore della Bce, **Mario Draghi**, "costituisce un'autentica innovazione nel settore della tecnologia delle banconote, frutto del lavoro svolto dall'Eurosistema affinché i biglietti in euro restino difficili da falsificare. Questo traguardo rafforzerà la fiducia riposta nelle banconote dai 338 milioni di cittadini che le utilizzano in tutta l'area dell'euro".

2009 per iniziare a parlarne timidamente. Ora finalmente si è mosso qualcosa e Papa Francesco ha scomunicato i mafiosi ma per decenni la Chiesa avrebbe potuto fare, parlare, ma non ha fatto nulla".

Il presidente della Commissione Antimafia, **Rosy Bindi**, ha sottolineato proprio il cambio di passo impresso da Papa Francesco, "il Papa - ha detto - ha reso ragione a chi ha resistito al potere mafioso". E sulla corruzione ha sostenuto che "lottarla significa anche lottare la ma-

fia. Noi paghiamo il prezzo di un sistema che si è rilassato, basta pensare alla prescrizione".

Ma - ha fatto notare **Bindi** - la sensibilità su questi temi va aumentando. "Le iniziative del Governo non sono perfette, bisognerebbe essere meno incerti sui reati finanziari, per esempio, ma il tempo è favorevole per intervenire su una serie di aspetti". La relazione 2014 della Dna esamina tutte le forme della criminalità: da Cosa Nostra che continua ad essere vitale nonostante sia stata decapi-

tata in Sicilia, alla 'ndrangheta calabrese, più forte a Milano della criminalità siciliana, a Gioia Tauro, porta d'ingresso della droga in Italia. E non tralascia nemmeno il cosiddetto "Protocollo fantasma", che riguarda notizie di reato a carico di ignoti, che avrebbero spiato alcuni magistrati, impegnati in delicate attività di indagine. "L'efficienza della giustizia è un bene per i cittadini non un privilegio di qualcuno in particolare. È giusto che il capo dello Stato, con la sua autorità, lo ricordi", ha detto il procuratore Roberti, riferendosi alle parole di **Mattarella** sulla giustizia. Alla politica il procuratore Antimafia chiede di modificare i termini della prescrizione, intervenire sul processo penale "oggi maledettamente lungo", prevedere attenuanti per chi collabora per i reati di corruzione e introdurre le figure degli agenti provocatori, riformare l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati. "Le parole del procuratore sull'Agenzia sono un ulteriore sprone ad andare avanti", osserva il Pd **Davide Mattiello**, relatore di tutti i testi di riforma del Codice antimafia sulle misure di prevenzione e dell'Agenzia. Ma i parlamentari Cinque Stelle, pur lodando la relazione di Roberti "di ampio respiro, precisa e dettagliata", lamentano che il procuratore Antimafia abbia "dimenticato la parola politica".

Nel primo intervento fuori Roma il Presidente avverte i magistrati: "Nè protagonisti assoluti nè burocrati". Il Capo di Stato arriva alla Scuola superiore della Magistratura con un tram elettrico



Mattarella: "L'Italia vuole e ha bisogno di legalità"

SCANDICCI (FIRENZE) - In Italia c'è un bisogno forte di "legalità" e tutti devono fare la propria parte, a partire dalla magistratura che è uno snodo fondamentale di questo obiettivo. Sergio Mattarella arriva alla Scuola superiore della Magistratura di Scandicci con un tram elettrico che catalizza tutto l'interesse dei media e dei cittadini ma poi, in poche parole pronunciate pacatamente, colpisce duro affrontando uno dei problemi principali dell'Italia di oggi: l'illegalità diffusa in quasi tutti gli strati della società. E lancia il sasso nello stagno proprio in casa dei magistrati che hanno l'onere di sanzionare i comportamenti illegali e di venire incontro con moderazione, efficacia e tempismo a questa fame di Giustizia sempre più forte dei cittadini.

Ma se la legalità è il tema forte di questo primo intervento del neopresidente fuori Roma, il richiamo di Mattarella si sviluppa ad uso e consumo dei magistrati, soprattutto dei pm, invitati a non lasciarsi andare ad eccessi di "protagonismo" così come a resistere alla tentazione di tirare i remi in barca, di cedere "all'assuefazione" del ruolo e limitare il loro ufficio a mera "burocrazia". Ed anche a garantire celerità di giudizio al cittadino. Perché "l'ordinamento della

Regione Lombardia: Lega anti-Renzi

MILANO - Mentre Matteo Salvini è impegnato ad arginare la sfida lanciata da Flavio Tosi in Veneto, ci pensano i suoi ad alzare l'attenzione sulla manifestazione di sabato pomeriggio a Roma, in piazza del Popolo, organizzata dalla Lega contro il Governo Renzi. Nell'Aula del Consiglio regionale lombardo è scoppiata la bagarre, all'ora di pranzo, quando durante i lavori i consiglieri del Carroccio hanno deciso di sfoggiare fra i banchi la maglietta ufficiale con la scritta 'Renzi a casa', lo slogan scelto quindici anni dopo l'ultimo raduno leghista nella Capitale. Il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, che è di Ncd, non solo ha intimato agli alleati di smetterla con la "pagliacciata" ma alla fine ha anche espulso il suo vice, Fabrizio Cecchetti, che gli si era parato davanti contestando la sua gestione dell'Aula (più volte ha urlato "vergognati") e strappandogli via il microfono. Per Cattaneo, gli applausi dell'opposizione, la solidarietà del suo partito e di Fratelli d'Italia.

Repubblica esige che il magistrato sappia coniugare equità ed imparzialità, fornendo una risposta di giustizia tempestiva per essere efficace, assicurando effettività e qualità della giurisdizione". Poche parole ma con le quali il capo dello Stato inizia a svelarsi, a dare corpo al settennato che verrà. Non si tratta certo di un intervento complessivo sul traballante mondo della Giustizia, sulla riforma in itinere e le pulsioni che attraversano la magistratura in queste ore. Per questo ci

sarà tempo e Mattarella affronterà la questione di petto in un prossimo plenum del Csm. Ma il presidente è tornato su quello che sembra essere il filo conduttore di questo inizio mandato: come ricollegare i cittadini alle istituzioni. E il primo passo è soddisfare il bisogno crescente di legalità. Anche la magistratura - ha spiegato Mattarella davanti al presidente del Senato Piero Grasso, al ministro della Giustizia Andrea Orlando e al vicepresidente del Csm Giovanni Legnini - deve darsi "delle

strategie organizzative volte al recupero di efficienza": si tratta di "un recupero necessario per rispondere efficacemente al bisogno di legalità fortemente avvertito nel Paese". Infatti, ha proseguito, le sfide che attendono i magistrati italiani sono "tanto più impegnative in un contesto di crescenti attese da parte dei cittadini, sempre più esigenti verso un servizio essenziale come la giustizia, chiamata a definire ogni giorno l'equilibrio tra diritti e doveri".

Per questo, "il controllo di legalità, per essere giusto ed efficace, impone percorsi formativi idonei a sviluppare nei magistrati la capacità di comprendere le dinamiche in corso nel mondo in cui operano". E' quindi necessario chiudere la stagione di certe uscite sopra le righe di alcuni pm senza cadere però nell'inerzia pavida: gli atteggiamenti di "protagonista assoluto nel processo" o "di burocratico amministratore di giustizia" sono "due atteggiamenti che snaturano la fisionomia della funzione esercitata", ha spiegato Mattarella che è anche presidente del Csm. "Vale quindi sempre, ha concluso, "il monito di Piero Calamandrei: il pericolo maggiore che in una democrazia minaccia i giudici è quello dell'assuefazione, dell'indifferenza burocratica, dell'irresponsabilità anonima".

RIFORME

Corte dei Conti critica la legge di stabilità

ROMA - La legge di stabilità si avvia con ogni probabilità a superare l'esame di Bruxelles, ma in Italia la manovra non convince ancora la Corte dei Conti. In un rapporto inviato al Parlamento, i magistrati contabili ne evidenziano i non pochi difetti a partire dalle incertezze legate alla spending review e dai rischi corsi dagli 80 euro e dal taglio dell'Irap. La stabilizzazione del bonus è considerata dal governo uno dei pilastri della sua azione, ma il suo effetto sui redditi, avverte la Corte, potrebbe essere vanificato da un aumento delle tasse dilazionato nel tempo. Secondo il rapporto aggiornato rispetto al giudizio espresso dalla Corte al momento dell'esame parlamentare della legge, le prospettive economiche internazionali, a partire dal Quantitative easing della Bce fino alla nuova flessibilità Ue, potrebbero sostenere la finanza pubblica italiana e potrebbero creare un contesto favorevole per la realizzazione delle riforme. Anche l'attuazione delle misure previste dalla manovra ne riceveranno con ogni probabilità una spinta fino ad oggi inaspettata.

Ciò non toglie che la legge di bilancio varata dal governo Renzi presenti "ombre non marginali". La prima riguarda l'operazione di razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica, in pratica la spending review. L'effettiva realizzazione di risparmi consistenti appare, a giudizio della Corte, "un traguardo molto difficile". Innanzitutto perché le categorie di spesa "realisticamente aggredibili" sono limitate e poi perché quelle stesse categorie sono già state oggetto di "ripetuti interventi di contenimento negli ultimi anni". A ciò si aggiunge il timore che da tagli continui di risorse derivino "peggioramenti nella qualità dei servizi o aumenti delle imposte destinate al loro finanziamento, con un conseguente peggioramento delle aspettative di famiglie e imprese".

C'è poi il problema delle coperture. Troppo spesso, lamentano i giudici, per ridurre la pressione fiscale si fa ricorso a gettito futuro non sempre garantito. E' il caso per esempio dell'utilizzo "forzato" di fonti incerte come le entrate dalla lotta all'evasione, non chiaramente calcolabili. Infine, "non può non destare preoccupazione" il ricorso alle clausole di salvaguardia. Gli importi, ricorda la Corte, sono di tutto rilievo: raggiungono i 16 miliardi nel 2016, per oltrepassare i 23 miliardi nel 2017. E ciò senza contare che le disposizioni introdotte con la legge di stabilità prevedono un aumento dei tagli alla spesa di ulteriori 3 miliardi a partire dal 2016. A fronte di ciò, "anche l'impulso del bonus può essere vanificato se considerato non come elemento aggiuntivo permanente del reddito, bensì come elemento compensativo di un aumento di pressione fiscale, postposto nel tempo, ma già annunciato. Uguali considerazioni - conclude la Corte - possono essere fatte per la decontribuzione o per la riduzione della base imponibile Irap".

NARCOTRAFFICO

Il Messico protesta per la mail di Papa Francesco

BUENOS AIRES - Al governo messicano non è piaciuta la lettera inviata da Papa Francesco al responsabile di una Ong argentina nella quale auspicava che in materia di narcotraffico si fosse ancora in tempo per evitare la "mexicanizzazione" del suo paese, e malgrado il "no comment" della Santa Sede ha deciso di formalizzare la sua protesta con un "incontro di chiarifica" con il nunzio vaticano e una nota diplomatica. Tutto è cominciato con una email che il pontefice ha inviato a Gustavo Vera, deputato della provincia (entità federale) di Buenos Aires, responsabile della Ong La Alameda e amico personale di Bergoglio. Nella breve lettera, il cui contenuto è stato diffuso dalla stessa Ong, Francesco in risposta alle osservazioni di Vera sulla crescita del narcotraffico in Argentina - ha scritto che spera che "siamo ancora in tempo di evitare la "mexicanizzazione" del suo paese, sottolineando che "ho parlato con alcuni vescovi messicani e la situazione è veramente terrificante".

Il governo argentino ha evitato ogni polemica: interrogato sulla diffusione della mail, il capo del gabinetto presidenziale, Jorge Capitanich, ha commentato che il fatto "non sembra nemmeno rilevante", aggiungendo che Francesco ha sempre insistito con idee "sulle quali basa la sua analisi della realtà mondiale, fra le quali si trova la questione del narcotraffico, che è un fenomeno mondiale estremamente complesso".

Ben diversa la reazione a Città del Messico, dove il ministro degli Esteri, José Antonio Meade, ha espresso la sua "tristezza e preoccupazione" per le parole di Francesco e annunciato che invierà una nota diplomatica alla Santa Sede al riguardo, dopo aver convocato il nunzio papale, Christopher Pierre. "Il narcotraffico è un tema condiviso da molti paesi, una sfida riguardo alla quale il Messico ha già realizzato sforzi enormi, e dimostrato un grande impegno", ha detto Meade in una conferenza stampa, aggiungendo che "più che cercare di stigmatizzare il Messico o qualsiasi altra regione è necessario lavorare per avere una migliore comprensione del fenomeno e migliori spazi di dialogo" per iniziative multilaterali. Dalla sala stampa della Santa Sede non è arrivato nessuna dichiarazione riguardo alla polemica, in base al principio secondo il quale il portavoce vaticano non commenta comunicazioni private del Papa. Resta ora da vedere se la nota diplomatica ufficiale annunciata dal Messico resterà anch'essa senza risposta.



L'Isis assalta i cristiani in Siria, chiese bruciate e migliaia in fuga

BEIRUT - Decine di civili presi in ostaggio dall'Isis, migliaia costretti alla fuga, chiese distrutte e bruciate: quanto sta avvenendo in Siria, nella provincia settentrionale di Al Hasakah, è una nuova terribile prova per i cristiani mentre è ancora vivo l'orrore per i 21 copti egiziani uccisi in Libia. È ancora incerto il numero di fedeli della chiesa assira sequestrati, in una regione a poche decine di chilometri dalle frontiere con la Turchia e l'Iraq. Si va dai 70 della stima più prudente di Nuri Kino, responsabile dell'organizzazione A Demand for Action (Adfa), che segue la situazione dei cristiani nel Paese, agli "almeno 90" di cui parla l'Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus).

I sequestri sono avvenuti nei villaggi di Tel Shemiram e Tel Hermez, vicino alla città di Tel Tamer, teatro di combattimenti tra lo Stato islamico e le milizie curde Ypg, che il mese scorso sono riuscite a cacciare i jihadisti dalla città di Kobane, quasi 250 chilometri più a ovest. Secondo fonti ecclesiastiche, tuttavia, il numero dei rapiti potrebbe essere ben superiore. L'archimandrita Emanuel Youkhana, del Christian Aid Program Nohadra-Iraq, citato dall'associazione 'Aiuto alla Chiesa che soffre', parla infatti di "decine di famiglie" prelevate dalle loro abitazioni, di cui 50 solo a Tel Shamiram, 26 a Tel Gouran e 28 a Tel Jazira.

Brasile: catturato il maggiore deforestatore dell'Amazzonia

RIO DE JANEIRO - Catturato in Brasile "il più grande deforestatore dell'Amazzonia", come lo hanno definito le forze dell'ordine locali. L'uomo, Ezequiel Antonio Castanha, è stato arrestato a Novo Progresso, municipio dello Stato di Parà, al termine di sei mesi di indagini congiunte di polizia federale, Istituto nazionale dell'ambiente (Ibama) e Agenzia delle entrate contro il disboscamento illecito della foresta tropicale. Secondo gli investigatori, l'accusato era leader di un'associazione criminale responsabile per la distruzione di migliaia di chilometri quadrati di bosco. I terreni così ottenuti venivano poi venduti illegalmente a prezzi che potevano arrivare all'equivalente di sei milioni di euro. Castanha avrebbe inoltre riciclato ed evaso almeno 100 milioni di reais (30 milioni di euro).

Inoltre un ragazzo di 17 anni, di nome Milad, è stato ucciso. E il vescovo Mar Aprem Athniel, dalla sua diocesi del luogo, ha detto che l'Isis sta avanzando rapidamente in tutto il governatorato, mettendo a serio rischio la vita dei cristiani che abitano i 35 villaggi della zona. Secondo Nuri Kino, circa 3.000 persone sono state costrette a lasciare le loro case. L'archimandrita Youkhana aggiunge che le chiese di Tel Shemiram e di Tel Hermez sono state saccheggiate e date alle fiamme. Non è ancora chiaro il movente dei sequestri collettivi. Secondo alcune fonti, tra i quali Jacques Behnan Hindo, arcivescovo siro-cattolico di Hasakah-Nisibi, i rapitori potrebbero chiedere il pagamento

di riscatti o uno scambio di prigionieri con i loro nemici curdi, considerati dalla parte dei cristiani. I combattimenti tra le milizie Ypg e l'Isis continuano nella regione. Secondo l'Ondus, anche i curdi Peshmerga iracheni hanno bombardato le postazioni jihadiste da oltre frontiera, provocando tra l'altro la morte di otto civili, tra i quali cinque bambini. Il bombardamento è avvenuto sul villaggio di Salima, nella regione di Jaza.

Secondo l'agenzia governativa siriana Sana, con la sua offensiva nella regione l'Isis intende aprirsi un passaggio verso il confine con la Turchia per assicurarsi rifornimenti di uomini e armi. La stessa Sana aggiunge polemicamente che, durante

Se l'Europa viene, per ora, minacciata solo attraverso la propaganda jihadista via web, per le comunità cristiane in Medio Oriente i ribelli sono un incubo reale. Ancora morti e ostaggi

l'offensiva jihadista sui villaggi cristiani, "gli aerei americani e dei suoi alleati" della Coalizione internazionale "hanno sorvolato la regione senza attaccare i terroristi dell'Isis". La stessa accusa è stata lanciata dall'arcivescovo Hindo, il quale ha affermato che i cristiani sono stati "abbandonati". L'Ondus riferisce invece di attacchi di jet della Coalizione che avrebbero ucciso 14 miliziani dello Stato islamico.

In Italia, la deputata di Area popolare Paola Binetti ha chiesto "un intervento internazionale che consenta di liberare queste persone il prima possibile, se non si vuole arrivare troppo tardi, quando ormai non ci saranno più cristiani in quelle terre".

Nel frattempo il caos politico che regna nello Yemen ha creato le condizioni per azioni anti-occidentali. Una cittadina francese di 30 anni che lavora per la Banca Mondiale è stata rapita oggi nella capitale, Sanaa. La donna è stata sequestrata davanti alla sede di un ministero. L'azione non è stata rivendicata, ma tra i sospettati vi sono i miliziani della branca di Al Qaida nel Paese, considerata dagli Usa la più pericolosa a livello planetario. Sequestrata infine anche una missionaria americana della Free Methodist Church in Nigeria da un gruppo di uomini armati. La minaccia del terrore nel Paese si chiama Boko Haram.



I bianconeri piegano le resistenze tedesche grazie a un gol dello spagnolo a fine primo tempo, dopo che Reus aveva risposto al primo vantaggio di Tévez

Alla Juve il primo round col Dortmund

TORINO - Primo round alla Juventus, ma l'ottavo di Champions rimane apertissimo: 50 e 50, come qualcuno aveva detto - e molti avevano pensato - nei giorni scorsi. La Juve ha sofferto e ha subito il gol che Allegri aveva tanto raccomandato di evitare perché può essere una zavorra pesantissima alla resa dei conti. Ma è stato un vero infortunio, di quelli che ne capita al massimo un paio nella carriera di un campione. È toccato a Chiellini, spesso insuperabile, questa volta vittima di uno scivolone che ha alzato la barriera del passaggio a livello a Reus.

Una disavventura che ha avuto un contraccolpo più che sullo sfortunato protagonista sull'intera squadra. Ma le difficoltà bianconere non sono di certo figlie

solo della malasorte - dopo la mezz'ora è poi dovuto uscire Pirlo per un malanno muscolare -: il Borussia ha dimostrato una qualità di gioco una spanna superiore rispetto alla Juventus, che è vissuta di rendita sulla carica e sui gol di Tévez e Morata, nella vana speranza che si accendesse il genio calcistico di Pogba e Vidal. Il centrocampo di Allegri invece ha patito l'organizzazione di gioco del Borussia, sempre tenuto insieme da Gundogan, Mkhitaryan e Reus. È stato un primo tempo di errori, timidezze e sfortune per la Juventus. Pogba, Vidal quasi si nascondevano, il Borussia bloccava completamente le corsie laterali, dove Lichsteiner ed Evra non riuscivano mai a fare capolino. Il vantaggio, con Tévez decisivo nell'aprire

il contropiede per Morata e nell'avventarsi poi sulla palla vagante in area, durava 5', quando è entrato in gioco la jella. Chiellini è scivolato, cadendo a terra, sulla trequarti, Reus è scappato verso la porta di Buffon: avrebbe potuto sbagliare il gol solo con un atto estremo di fair play per la disavventura del difensore. Ma non l'ha fatto e allo 'Stadium' è cominciata la sofferenza bianconera. La Juventus ha accusato il colpo e ha balbettato: la circolazione di palla è stata lenta e prevedibile, troppi i tocchi sbagliati da Pogba e Vidal. Lichsteiner ha provato ad opporre resistenza a Reus, dalla parte opposta Evra era al 'prego, s'accomodi. Il Borussia ha preferito non affondare, ma la Juve è andata in confusione totale, anche in difesa. Altra tegola

è stata l'infortunio di Pirlo, costretto a lasciare il campo, sostituito da Pereyra, che è andato a fare il trequartista al posto del cileno. Ma ecco il colpo inaspettato: Tévez, ancora lui, ha innescato l'azione del 2-1: Pogba ne ha combinata finalmente una giusta e pesca a centro area Morata che ha girato in porta. Un po' meno bloccata la Juventus nel secondo tempo, ma il Borussia è riuscito a resistere: un paio di palle-gol per Tévez (26' e 33'), ma la difesa del Borussia è riuscita a metterci sempre una pezza. Troppo manovrate le offensive del Borussia che si è affacciato sul finale dalle parti di Buffon, senza trovare il colpo del 2-2. A Dortmund sarà una battaglia, ci vorrà, come dicono spesso tecnici e giocatori "la miglior Juve".

MONDIALI 2022

La Fifa indica date tra novembre e dicembre, ma club europei delusi

ROMA - Sarà un Mondiale a Natale ed in formato ridotto. In omaggio alla contestata assegnazione al Qatar del torneo 2022, il calcio si appresta ad infrangere un altro tabù. Il gruppo di esperti messo in campo dalla Fifa ha individuato tra fine novembre e fine dicembre il periodo più adatto per attuare gli effetti della canicola. Queste date - ha spiegato la Fifa stessa - hanno il pieno sostegno delle sei confederazioni. Ma scontentano le leghe nazionali, soprattutto d'Europa. La proposta sarà discussa nella prossima riunione del Comitato esecutivo, a Zurigo il 19 e 20 marzo 2015. E sembra avere molte probabilità di essere accolta. Sempre la task force della Fifa - riunitasi a Doha per la terza ed ultima volta - ha discusso un programma di riduzione dei giorni di gara, in linea con il calendario. Resteranno 32 le squadre e 64 le partite, ma più ravvicinate. Naufragata l'inchiesta sulla presunta corruzione che avrebbe portato ad assegnare i Mondiali a Russia (2018) e Qatar, la 22ª edizione continua dunque a far parlare di se. Alla 'finestra' di novembre-dicembre si è giunti per esclusione. Il periodo aprile-maggio, preferito dai club (specie europei) per non interferire con i campionati nazionali, è stato bocciato perché nel 2022 il Ramadan inizia appunto il 3 aprile. Inoltre temperature molto elevate possono essere la norma in Qatar nel periodo da aprile a settembre. Un Mondiale tra gennaio e febbraio avrebbe invece coinciso con i Giochi invernali.

Nel corso del meeting - guidato dal presidente della Federcalcio asiatica e membro del Comitato esecutivo Fifa Sheikh Salman Bin Ibrahim Al Khalifa - è stata inoltre valutata la possibilità di ospitare la Confederation Cup 2021 in un paese asiatico durante la tradizionale finestra di giugno-luglio, mentre un altro torneo Fifa - si è parlato del Mondiale per club - potrebbe essere giocato in Qatar tra novembre e dicembre come banco di prova per il Mondiale dell'anno successivo. I rappresentanti delle leghe europee avevano più volte ribadito l'impatto che un Mondiale tra novembre e dicembre avrebbe sui rispettivi calendari. E subito anno manifestato il loro disappunto. A cominciare dal n.1 della Premier League, Richard Scudamore, che si è detto "molto deluso".

SERIE A

Eder risponde a Iago Falque: Sampdoria-Genoa 1-1

GENOVA - Un derby di Genova risolto in un minuto, partita di livello mediocre che richiama il detto: "primum vivere, deinde filosofari", ovvero prima si tira a campare poi si fa filosofia. Finisce così 1-1 a Marassi tra Sampdoria e Genoa il recupero della partita rinviata sabato scorso per un nubifragio, un pari che lascia le due squadre insieme a sesto posto a 36 punti, a -3 dalla Fiorentina.

Il Genoa parte subito al massimo dei giri per cercare di togliere il fiato alla Samp e subito è pericolosa dalle parti di Viviano creando l'occasione buona già al 2' quando Bertolacci viene lasciato tutto solo in area blucerchiata. Il colpo di testa del centrocampista finisce però alto sulla traversa. La Samp soffre questo sprint, non riesce a innescare le punte Eder e Okaka, la difesa genoana funziona come un orologio e il ritmo continua a alzarsi. Si propone una bella partita come dev'essere un derby finalmente giocato sul campo.

Aprire le marcature Iago Falque al 17' pt: Perotti serve Niang sulla destra, arriva Falque in

dubbio fuorigioco con un rasoterra sul quale nulla può Viviano. Il quale Viviano, innervosito forse dal forte vento, rincorre lo spagnolo fino alla bandierina per protestare. Giallo per lui dall'inflexibile e quanto mai preciso Rocchi. La Sampdoria non ci sta. Sessanta secondi dopo Roncaglia 'regala' un perfetto assist a Eder consentendo al brasiliano di rubargli palla. Il brasiliano, che non ha niente da imparare per sangue freddo, davanti a Perin da solo insacca comodamente. Il risultato torna in parità ma poco dopo Okaka ha un'occasione d'oro per portare in vantaggio i blucerchiati: solo ancora una volta davanti a Perin tira per farfalle il pallone che s'impenna e sale oltre la traversa.

Il Genoa cerca la reazione al 31' pt Falque potrebbe ripetersi ma è impreciso, al 37' ci prova Niang con una telefonata diagonale a Viviano. Le squadre si allungano, cala l'intensità, si va negli spogliatoi con un pareggio che rende giustizia alla prima parte della partita condotta egregiamente da Rocchi. Al rientro in campo, senza cambi, il Genoa comincia subito a spinge-

re senza però raggiungere l'intensità del primo tempo, le squadre cercano probabilmente di rifiatore fino all'ennesimo fallo lamentato da Stefano Okaka che fa perdere la pazienza a Rocchi. La partita diventa meno piacevole, più nervosa, tanto che l'arbitro, che nel primo tempo aveva persino perso per la via il fischietto, nel secondo tempo non fa pari a usarlo. Viviano e Perin rischiano di addormentarsi perché nessun pericolo è dietro l'angolo almeno nei primi 15' come se le due squadre avessero paura di rischiare. L'unico brivido, se si escludono quelli dovuti alla forte tramontana che schiaffeggia gli oltre 30 mila dello stadio, è provocato da Acquah che tenta un diagonale facile preda di Perin al 17'. Risponde al 18' Roncaglia, che nell'intento di farsi perdonare lo strafalcione, cerca di beffare Viviano che s'impappina per una fortuita deviazione della difesa ma salva. Mihajlovic è così nervoso che decide di passare dal 4-3-1-2 al preferito 4-3-3 inserendo Muriel per Soriano. Gasperini inserisce Bergdich per Edenilson, senza mutare il contenimento a centrocamp-

po. Il Genoa sembra svegliarsi e al 32' sembra che Perotti possa risolvere la partita ma niente di fatto. Poi Bertolacci ci prova e la difesa della Samp fa muro regalando l'ottavo calcio d'angolo ai grifoni. Non ci sono emozioni nemmeno da parte della Sampdoria. Gasperini tenta di alzare il ritmo inserendo Borriello per Niang. Di contro Muriel sembra non aver inciso sulla temperatura della Samp tanto che il tecnico blucerchiato fa scaldare Eto'o che entra al 39' st al posto di Eder (che tra l'altro salterà Bergamo perché squalificato così come Soriano, creando non pochi problemi a Mihajlovic). Al 40' brivido a causa dell'ennesimo errore della difesa genoana ma Obiang a porta spalancata - Perin resta a terra - tocca platealmente il gol spendendo il pallone all'aria. Eto'o non tocca palla, il Genoa ne approfitta e spinge un po' di più anche grazie agli inserimenti 'freschi' e al 45' st dopo una mischia in area d'oriana Kucka prende la traversa. Dopo un nanosecondo Rocchi fischia la fine di un derby francamente insopportabile.



Dopo essere stato tra i protagonisti nelle diverse competizioni di karting, la giovane promessa parteciperà con il Team Euronova nella Formula 4 italiana, ma non nasconde la voglia di F1 e di conoscere il tracciato belga

Baiz punta in alto: "Sogno di correre a Spa"

Fioravante De Simone

CARACAS – Il pilota venezuelano Mauricio Baiz è ottimista in vista della stagione 2015, dove farà il salto dal mondo dei karting a quello della Formula 4 italiana (nota negli anni precedenti come Formula Abarth). Il quindicenne correrà quest'anno con il team Euronova, scuderia che ha come team manager l'ex pilota di Formula Uno e Formula Indy Vincenzo Sospiri. "Penso di essere tanto o più vincente nella Formula 4, come lo sono stato nei kart: categoria dove sono stato 12 anni. - commenta Baiz, aggiungendo - L'anno scorso è stato quello più importante per me, sono riuscito a chiudere la stagione in terza posizione nel mondiale. Quella stagione resterà nella mia memoria non solo per la posizione finale, ma anche perché è stata l'ultima nei karting."

Era inevitabile che a Baiz piacesse l'odore del gasolio ed il rombo dei motori, in famiglia ci sono diversi ex piloti.

"Ho iniziato a guidare e fare gare in kart quando avevo 3 anni, e da allora, con l'instimabile supporto di mio padre e della mia famiglia, ho continuato il mio allenamento per diventare un pilota sempre più competitivo e completo, con l'obiettivo di raggiungere la Formula 1".

Come ogni ragazzino che inizia a praticare uno sport, Maurizio ha un

suo modello a seguire, nel suo caso è Michael Schumacher "Ho iniziato a guidare i kart seguendo come idolo il campione tedesco, un pilota di cui ho ammirato la determinazione e la costanza. Gli auguro il meglio e spero che si riprenda al più presto."

La carriera di Baiz è legata al programma della Birel per i giovani, che sceglie i piloti più meritevoli dalla Easykart. "Dopo i primi successi in Venezuela, ho potuto così confrontarmi anche in Europa diventando un pilota ufficiale Birel nella classe 60 Mini. Dal 2012, sempre con il team ufficiale della Birel, sono stato impegnato nella categoria Internazionale KFJ e nel 2013 ho partecipato al Campionato Italiano, al Campionato Europeo e al Campionato del Mondo. Sempre nel 2013 sono entrato a far parte degli atleti Red Bull e questa opportunità mi ha gratificato molto, oltre a responsabilizzarmi e farmi vedere una possibilità concreta di diventare un professionista nelle corse dopo il karting. In questo percorso ho sempre avuto il sostegno della mia famiglia, che adoro: i miei genitori e due sorelle, una più grande e una più piccola, con cui vado molto d'accordo."

Il desiderio più grande del pilota nato 15 anni fa a Caracas è quello di arrivare in Formula Uno.

"Sono un teenager determinato ad

avere successo nella vita e a diventare un pilota professionista, spero di Formula 1. So bene che raggiungere questo obiettivo sarà molto impegnativo, ma da anni vivo per questo sogno viaggiando in continuazione tra il Venezuela, dove risiede la mia famiglia e l'Europa dove corro e studio, facendo sacrifici per coniugare sport e scuola". Uno dei sogni della giovane promessa del mondo dei motori è quello di correre sulla storica pista di Spa-Francorchamps.

L'italiano Vincenzo Sospiri, team manager della scuderia Euronova, punta molto sul talento del campione caraqueño "Non ho alcun dubbio che Maurizio farà parlare di sé nelle diverse categorie dell'automobilismo mondiale a cui parteciperà, perché ha talento da vendere. Di tutti i piloti che hanno partecipato ai nostri test è stato quello che ha mostrato le sue doti, anche sotto la pioggia."

Baiz ed il team manager sono già partiti verso l'Europa dove questo weekend si svolgerà un'altra sessione di test "Questo weekend saremo impegnati sulla pista di Vallelunga."

Nei test svolti nella preseason ha registrato degli ottimi tempi che fanno ben sperare per la stagione 2015, stagione che prenderà il via il prossimo 3 maggio sul tracciato di Vallelunga, nelle vicinanze di Roma.

FORMULA 1

Alonso resta in ospedale, in dubbio per ultimi test

ROMA - Il semaforo verde delle dimissioni non è scattato nemmeno ieri per Fernando Alonso, il pilota della McLaren ricoverato da domenica in ospedale a Barcellona dopo l'incidente avvenuto domenica mattina durante i test di Formula 1 al circuito catalano del Montmeló.

In assenza di bollettini medici della direzione sanitaria dell'Hospital General de Catalunya, la scuderia inglese ieri non ha diffuso comunicati, come aveva fatto invece lunedì per rassicurare sulle condizioni del pilota spagnolo e spiegare le cause dell'incidente.

Il manager, Luis García Abad, aveva dichiarato sempre lunedì che comunque Alonso sarebbe rimasto in ospedale tutto il tempo necessario ("non c'è fretta", ha sottolineato) per giungere ad un pieno recupero dopo il forte impatto subito e, secondo i media spagnoli, avrebbe confermato ieri che tutti le analisi restano positive.

Oggi scadono comunque le 72 ore che si solito ritenute necessarie per avere la certezza del completo recupero. Il team di Woking sarà impegnato da dopodomani nell'ultima serie di test pre-mondiale, sempre al Montmeló - molto importanti per una macchina come la Mp4/30 che è indietro nello sviluppo, come non faticano ad ammettere gli stessi tecnici - ma a questo punto la presenza al volante dell'ex ferrarista, almeno dall'inizio, sembrerebbe da escludere. Per trascorrere le lunghe ore da ricoverato, Alonso - apparso sorridente nel suo letto in una foto postata lunedì - si intrattiene con amici e familiari. Tra loro, ha avuto ieri mattina la visita dell'ex pilota Pedro de la Rosa, che proprio ieri ha compiuto 44 anni. Test driver della Rossa di Maranello fino alla scorsa stagione e collega dell'asturiano anni fa anche alla McLaren, de la Rosa ha però resistito al pressing dei giornalisti all'ingresso dell'ospedale e non ha voluto dire nulla sulle condizioni del paziente o sul contenuto del loro colloquio.



MOTOGP

Test Sepang: Dovizioso e Iannone si godono la GP15

KUALA LUMPUR - Con la Honda di Marc Marquez in testa alla classifica del secondo giorno di test MotoGP e la Yamaha di Jorge Lorenzo ad inseguire, sono le Ducati ufficiali a fare notizia.

Andrea Iannone e Andrea Dovizioso hanno portato le nuovissime GP15 nei pressi della vetta, conquistando il terzo e quarto posto.

La Ducati, presentata la settimana scorsa a Borgo Panigale, è stata progettata con un solo obiettivo: quello di tornare a lottare per la vittoria. Il progettista e capo di Ducati Corse, Gigi Dall'Igna, aveva detto di accontentarsi di una vittoria durante quest'anno, ma le potenzialità possono essere altre. I due piloti ufficiali che dovevano provare la GP15 solo ieri, non hanno rispettato la tabella di marcia, mettendosi subito a lavoro sulla nuova moto. Iannone ha ammesso: "La GP14.3? Non l'ho ancora usata in questi due giorni". In effetti i piloti hanno preferito concentrarsi sulla nuova che

perdere tempo con un progetto a fine vita. Non così gli ingegneri Ducati, che avrebbero voluto svolgere approfondite comparazioni tra le due moto prima di lasciare liberi i piloti con la GP15. Ma la foga di provare il "giocattolo nuovo" ha prevalso nei due Andrea della Ducati.

"Le due moto - ha detto Iannone - sono diverse. Ci sono delle cose della GP14.3 che forse sono migliori, ma nel complesso la nuova moto va benissimo. Non posso fare paragoni con la concorrenza anche perché io non ho guidato altro che Ducati da quando sono passato in MotoGP, ma abbiamo fatto un bel passo avanti. Ora dobbiamo continuare a lavorare per farla crescere bene la GP15. I ragazzi a casa hanno fatto un gran lavoro, ma so che non possiamo distrarci". Iannone ha sempre creduto nella Ducati, moto con la quale corre dal 2013, ma nelle prime uscite con la "Rossa" nel team Pramac ha sofferto molto l'intrattabilità della ciclistica. Con la nuova versione targata Dall'Igna sorride anche

Andrea Dovizioso che ha chiuso proprio alle spalle del suo nuovo compagno di squadra. Il forlivese che ha provato anche la vecchia versione della Ducati nella giornata di ieri, ha comunque scelto la GP15 per fare i suoi "time attack".

La casa italiana oltre ad aver migliorato la sua moto, ha ancora l'asso nella manica del regolamento benevolo. Lo scorso anno, infatti, la casa di Borgo Panigale è riuscita a ottenere le facilitazioni della Open (12 motori invece che 5 nella stagione e la gomma supersoft) pur utilizzando il proprio software di gestione elettronica. "Con la supersoft il vantaggio della Ducati adesso è eccessivo - ha commentato polemicamente l'ex ducatista Valentino Rossi - ora le loro moto sono competitive. Il fatto che ancora possano beneficiare di questa regola mi fa un po' arrabbiare". Rossi con la rinnovata competitività delle Ducati, ha ora degli avversari in più. Sulla sua strada non ci sono solo i piloti Honda e il compagno di squadra, ma anche Iannone e Dovizioso e forse non se l'aspettava.



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | mercoledì 25 febbraio 2015

La preparación continua del gremio médico permite un diagnóstico certero y a tiempo. Se ha estimado un promedio de 5 años desde que aparecen los primeros síntomas hasta dar con el diagnóstico correcto

28 de febrero Día Mundial de las Enfermedades Raras

CARACAS- Según la Unión Europea, se considera a una enfermedad como "rara" cuando afecta a 1 en 2.000 personas, mientras que en EE.UU se considera la proporción es de 1 en 1.500 personas. Estas estadísticas demuestran que pudieran ser pocos los casos por tipo, pero al considerar que son más de siete mil patologías poco frecuentes, las cifras se elevan a decenas de millones de personas en todo el mundo, estimando que existen aproximadamente 60 millones de personas afectadas entre Europa y los Estados Unidos de América, mientras que solo en Latinoamérica se estiman 50 millones. Dentro de estas enfermedades se encuentran las Enfermedades de Depósito Lisosomal (EDL), de las cuales se han identificado cerca de sesenta patologías. Las enfermedades raras afectan de forma significativa a niños, jóvenes y adultos e indirectamente a los miembros de sus familias. En este sentido, el objetivo de este día internacional es defender, apoyar y promover los derechos y las necesidades de estos pacientes para que puedan disfrutar de una mejor calidad de vida, incluso, en gran parte de los casos, para que puedan salvar sus vidas. Son muchos los logros que se



han alcanzado en el ámbito mundial desde que este día fue proclamado. Tal es el caso de un adecuado desarrollo de políticas públicas en distintos países con la finalidad de atender sus requerimientos. Pero se deben mantener los esfuerzos para afianzar estas iniciativas, así como para mantener la lucha por una mayor solidaridad y muchos más recursos destinados a la investigación, comercialización y suministro de tratamientos. Por otro lado, se continúa luchando por la igualdad de oportunidades en ámbitos como el educativo, laboral y social, ya que es fundamental sensibilizar a la sociedad para que se conozcan y se acepten estas patologías. Otro punto a destacar es el apoyo psicológico y social fundamental para el paciente

y para sus familias, ya que el entendimiento, la aceptación y la adaptación a la realidad de una enfermedad poco frecuente, genera tensiones emocionales, así como requiere de la inversión de gran parte del tiempo y del presupuesto familiar. Un desafío adicional es la preparación continua del gremio médico, al cual debe mantenerse informado sobre el conocimiento de estas enfermedades raras para que puedan ofrecer un diagnóstico certero y a tiempo, evitando la prescripción de un tratamiento erróneo, a veces hasta contraproducente, o lo que sería peor, que sea demasiado tarde para salvar la vida del paciente. Una de las estadísticas más impactantes de estas enfermedades raras es que se ha estimado un promedio de 5 años desde

que aparecen los primeros síntomas hasta dar con el diagnóstico correcto.

Las enfermedades raras en Venezuela

En Venezuela existen diferentes asociaciones de pacientes que brinda apoyo a personas que han sido diagnosticadas con alguna de estas enfermedades raras. Estas asociaciones suelen trabajar muy de la mano con las organizaciones públicas y privadas consiguiendo más y mejores opciones de tratamiento para sus miembros. Uno de los más importantes logros alcanzados por las asociaciones en Venezuela para estas enfermedades, es el apoyo del Instituto Venezolano de los Seguros Sociales (IVSS), el cual estableció el programa de atención a pacientes con enfermedades de Alto Costo, cuyo objetivo es facilitar el acceso a los medicamentos y terapias para las patologías de alto valor económico a través de setenta y cuatro farmacias distribuidas en toda la geografía nacional. El IVSS sigue siendo el único organismo de este tipo en toda Latinoamérica que ofrece sin costo alguno estos tratamientos y cuenta actualmente con el tratamiento médico en terapia de reemplazo enzimático para las enfermedades de Pompe, Gaucher, Fabry MPS I y MPSII.

NOVEDADES

7 consejos para mantener una piel hidratada y sana



La marca L'Occitane te presenta una serie de recomendaciones para mejorar la hidratación de tu cuerpo y de tu piel en los días soleados y calurosos:

1. Beber al menos ocho vasos de agua al día. Nada mejor que hidratar la piel desde adentro. El agua le devolverá elasticidad, evitando la aparición de arrugas prematuras en el rostro y estrías en el cuerpo.
2. No se debe esperar a estar sediento para beber agua. Empiece y termine su día con agua.
3. No sustituir el agua por bebidas alcohólicas o con cafeína.
4. El agua fría es el mejor fluido para mantenerse hidratado, en especial cuando el clima es cálido. Evite las bebidas carbonatadas o deportivas.
5. Utilice aceites naturales, éstos hidratan la piel rápidamente.
6. Usar cremas hidratantes para el rostro y el cuerpo: éstas deben contener humectantes que ayuden a fijar la humedad en la piel.
7. Realiza un masaje corporal o facial: además de relajar, activará la circulación y oxigenará la piel.

Para ayudar a la hidratación, L'Occitane ofrece una variedad de productos como la Leche Corporal de Lavanda, el Gel Hidratante de Verbena y la Crema Hidratante Radiante de Angélica.

Zapatos de terciopelo de AG acompañaron colección otoño - invierno de Ángel Sánchez

Botas altas y tacones de terciopelo son los modelos de zapatos que la diseñadora venezolana, Andrea Gómez, creó para completar y engalanar la nueva colección otoño - invierno Women in velvetshoes, del prestigioso diseñador, Ángel Sánchez, presentada en la Semana de la Moda de Nueva York.



Por tercera ocasión, esta dupla venezolana repitió con gran éxito para dar vida a una colección con tendencia hacia lo retro, lo casual, y estampados de telas interesantes y texturas variadas.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- * Masajes: Antiestrés, Anticelulíticos, Reductivos
- * Vacuterapia
- * Tratamiento facial
- * Manicure - Pedicure
- * Delineación permanente
- * Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- * Drenaje Linfática
- * Mesoterapia
- * Aromaterapia
- * Solarium
- * Maquillaje Profesional

Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319 Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339





Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

13 | mercoledì 25 febbraio 2015



Le tendenze per la moda uomo 2015

Tra l'esaltazione della genderless generation, l'elogio della natura e alcune parentesi di ricerca della normalità, si è conclusa la settimana della moda di Valentina Ardia. Quattro giorni di sfilate e presentazioni per delineare i trend del prossimo Autunno/inverno 2015/16. Tra anniversari, giungle metropolitane, rivoluzioni bohémienne e ricerca della normalità.

Genderless generation. Se si voleva una risposta forte da Gucci, dopo la repentina e clamorosa uscita di scena dell'ex Direttore Creativo Frida Giannini, questa non si è fatta attendere. Anzi quello che si vociferava essere l'erede di Frida, Alessandro Michele, ha ottenuto una vera e propria standing ovation.

A emozionare più di tutto il lavoro del team, che in una sola settimana ha costruito uno show da zero. Lo spirito rivoluzionario è il fil rouge di tutta la collezione. Così genderless da non distinguere a volte i look femminili da quelli maschili. Troppo audace? Sarà il mercato a dirlo.

Quel che è certo è che la genderless generation è una realtà. Non si parla di uomo o donna, ma di stile in senso assoluto. Camicie di seta, fiocchi e georgette, cappelli bohémienne. Ogni pezzo ha un tocco così francese da

pensare di essere finiti nell'armadio di qualche parigino anni Settanta. Stesso concetto evidenziato anche da Prada, che delle contaminazioni tra l'abbigliamento maschile e quello femminile ne ha fatto un diktat. Nasce così una sfilata minimal, concettuale, quasi monotona e in tessuti tecnici e croccanti.

Pioniere come sempre Giorgio Armani, che della donna in tailleur, forte e quasi androgina, ha fatto una bandiera. Il suo uomo rafforza il concetto: pantaloni a cavallo basso, giacche sempre più morbide e destrutturate, in un mix cromatico che sfuma dal blu al grigio accogliendo tutte le nuance polverose che solo Re Giorgio sa dosare, dall'ottanio al verde petrolio.

Natura e ecosostenibilità
Montagne di terra da cui sorge un bosco verde e avvolto dalla rugiada. L'uomo di Zegna ricerca nella natura la chiave di volta per una collezione nata all'insegna dell'ecosostenibilità. Stefano Pilati ha scelto materiali e fibre naturali e li ha declinati nel guardaroba dell'uomo contemporaneo, creando un nuovo concetto di uniforme urbana.

Così Etro, che ha scelto l'ispirazione safari per una passerella segnata dal passo felino

di modelli sauvage. Sahariane, borsoni che fanno pensare ai grandi viaggi di un tempo, e tutte le tonalità della terra si alternano a fantasie psichedeliche. Immane la fiele racket in suede, i pantaloni in pelle e i blazer in velluto con stampa paisley.

Decisamente outdoor, da boscaiolo americano, il look voluto da Dean e Dan Caten per il ventesimo anniversario del marchio Dsquared2. Con una sfilata-evento all'Hangar Bicocca, sulle note di Mary J Blige, hanno sfilato bomber con cappucci in pelo oversize, parka in pelliccia e cappelli da cow-boy.

Wild man anche da Ferragamo che immagina una città immersa nella natura. Stormi di uccelli volano di capo in capo lasciando la loro ombra su capispalla in cashmere. E ancora, giacche con soffici piume cucite a mano si accompagnano a maxisciarpe avvolgenti, motivi patchwork disegnano figure surreali come zebre, scimmie e fenicotteri sui capi in pelle e sui morbidi pullover intrecciati.

E come non citare New York, con la sua giungla metropolitana, dove lo stilista Antonio Marras ha sognato e messo in scena un incontro fantastico tra l'indimenticabile taxi driver Robert De Niro e

lo scultore sardo Costantino Nivola. Ne nasce un mix artigianale basato prevalentemente su un accurato lavoro di layering e patchworking. Un cortocircuito fatto di pelliccia mescolata a stampe mimetiche, boot da biker ma con inserti di gomma colorata e pull oversize. Il tutto condito con la tecnicità di un maestro come Marras che ama intrecciare tessuti hi-tech a capi sartoriali. Selvaggio sì, quindi, ma con un'anima couture.

Elogio della normalità

Se da Prada la normalità sta nel minimalismo delle forme e nell'essenza del monocromo, da Dolce & Gabbana la normalità è un concetto interiore: la famiglia. Un ritorno ai legami autentici, con messaggi d'amore che campeggiano su maglie e felpe. Un ritratto di famiglia che riporta alle origini del brand con i suoi gessati, le impeccabili camicie bianche e la mascolinità dell'uomo del Sud.

Da Emporio Armani si è assistito a un accorato elogio del comfort urbano, invece. Un uomo che non rinuncia alla

giacca, sempre più leggera e destrutturata, con dettagli rubati al bomber e abbinata a pantaloni effetto tuta.

Meno formale, ma sofisticato nella sua semplicità l'uomo pensato da Tomas Maier per Bottega Veneta. I suoi modelli sembrano artisti e scrittori distratti, che accostano i capi con una casualità ricercata. In fondo la normalità assume sembianze differenti a seconda di chi la professa.

Non a caso Milan Vukmirovic ha puntato alla costruzione di una base di capi essenziali composta dal «best of the best» dei pezzi iconici del guardaroba maschile per la sua prima da Ports 1961. Ogni capo è realizzato in abbinamenti fondamentali, proposto in colori basici e tessuti da laboratorio. Montgometry e cappotti Crombie con jacquard e color blocking, impermeabili camouflage, biker in montone doppiato con velluto e giacche aviator in seta lavata sono solo alcuni esempi di capi base reinterpretati. E per finire la camicia, il pezzo icona di ogni guardaroba, declinata in 10 versioni che risolvono ogni look della giornata.